

Dell'Utri rilancia Mussolini «Occupare la Rai? Perché no?»

Il premier presente alle celebrazioni del 25 aprile non ha fatto scuola tra i suoi. Marcello Dell'Utri rilegge così la storia. «Il Duce? Troppo buono. I repubblicani, partigiani di destra». E la Rai? «Potremmo doverla occupare».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Marcello Dell'Utri passa per un uomo colto che ama i libri antichi. Il fatto è che il senatore, che ci tiene sempre a ricordare di essere tra i fondatori di Forza Italia e a far dimenticare certe sue frequentazioni, invece di limitarsi a leggerli quei libri, tende a riscriverli. Proponendo una

rilettura del fascismo che ignora le recenti posizioni assunte dal leader.

IL DUCE BUONO

A Klaus Davi il senatore ha dichiarato: «Mussolini ha perso la guerra perché era troppo buono, non era affatto un dittatore sanguinario come poteva essere Stalin. Il Duce era anche un grande scrittore, alla Montanelli, i suoi diari sembrano cronache di un inviato speciale». Affermazione sostanziata da quei diari in suo possesso che da anni lui cerca di attribuire a Mussolini, nonostante lo scetticismo di accreditati storici.

In questa logica «sono state le sanzioni a costringere il Duce a trovare un accordo con la Germania di Hitler». Lui, di suo, avrebbe fatto leggi

razziali ma blande. E che sono? Per quanto riguarda i repubblicani di Salò, furono «partigiani di destra». E poi c'è la questione donne, quanto mai attuale, date le vicende in cui è coinvolto l'attuale dirimpettaio di palazzo Venezia. «Usava la tecnica musica e magia, tromba e sparisci». E

IL DUCE E LE DONNE

«Usava la tecnica musica e magia, tromba e sparisci. E niente amanti, ma solo incontri fugaci». E avanti con una rilettura benevola del fascismo, a partire dalle leggi razziali.

niente amanti, ma solo incontri fugaci. Ma allora nulla di nuovo sotto il sole? La difesa delle veline è senza esitazioni. «Le veline laureate e preparate politicamente sono di gran lunga più apprezzabili di alcune telegiornaliste che non conoscono l'italiano. Noi del Pdl siamo sempre presi di mira su questo tema». Chissà perché. E chissà perché lui afferma che «lanciare l'allarme contro le possibili penetrazioni della mafia nella ricostruzione è corretto ma non bisogna eccedere nella demagogia».

LA RAI DI SINISTRA

Parlando di tv il senatore non si trattiene. E attacca la Rai che «ha ragione Gasparri, è ancora in mano alla sinistra». Allora che cosa si può fare? «Occupare la Rai, perché no. Naturalmente speriamo di non doverlo fare», però se sarà necessario... Anche perché «non so come quell'azienda stia in piedi con quei dirigenti scelti dalla politica e non dal mercato». Dopo queste affermazioni Dell'Utri teme l'impopolarità. Soltanto? ♦

partitodemocratico.it
youdem.tv

Per una nuova governance globale

G8: contro la crisi, dopo la crisi.

Regole globali, coesione sociale, territorio, innovazione, Europa.
Le proposte del Partito Democratico.

Roma, Mercoledì 6 maggio 2009

ore 15.00 – 19.00, Residence di Ripetta, via di Ripetta 231



Introduzione
Piero Fassino

Comunicazioni:
Le radici reali della crisi
Silvano Andriani

Verso un New Deal globale
Stefano Fassina

Le risposte dell'Unione Europea
Paolo Guerrieri

Il lavoro nella crisi
Donata Gottardi

Dalla cooperazione internazionale al partenariato tra comunità
Famiano Crucianelli

Le opportunità della "green economy"
Edo Ronchi

Dibattito e interventi:

Pier Luigi Bersani
Cesare Damiano
Enrico Letta
Ermete Realacci

Conclusioni

Dario Franceschini